



Presepi di sabbia, i musei in riva al mare

CERTE CIFRE molti musei se le sognano. Arte effimera, certo: le sculture di sabbia sono tenute insieme solo dalla tensione superficiale dell'acqua, una forza di per sé molto debole, ma che agisce su ogni singolo granello e si moltiplica per milioni di volte fino a tenere insieme tutta la struttura. Da questa forza 'debole' e dalle mani di artisti internazionali nascono i presepi di sabbia capaci, per esempio a Rimini, di richiamare 180mila visitatori nell'arco di un mese scarso. Nel giro di pochi anni sono diventati una tradizione nella tradizione.

A MARINA di Ravenna (50mila visitatori nel 2011), siamo alla quinta edizione. E il traguardo è stato celebrato da statue altre fino a tre

metri, modellate su una superficie di 400 metri quadrati con l'utilizzo di 110 tonnellate di sabbia e centinaia di candele per una suggestione crepuscolare. Sarà visitabile sino al 20 gennaio sulla spiaggia antistante il circolo Marinai d'Italia. Scendendo a sud s'incrociano «Gli Angeli della Sabbia» di Bellaria-Igea Marina: 50 personaggi ed alcune figure di animali visitabili sino all'Epifania. Il presepe è illuminato fino alle 21 e nei giorni di festa fino a mezzanotte. Quindi, tocca a Torre Pedrera che l'ultima volta ha incassato più di 100mila visite. Decisamente un kolossal allestito da artisti provenienti dal Belgio, dall'Inghilterra, dalla Repubblica Ceca e dall'Italia. L'ambientazione della Natività è su un immaginario porto, vegliato da un faro di sabbia alto più di dieci metri.

PER FINIRE, il presepe di Rimini, di fianco al portocanale: in un'area di 300 metri quadri artisti provenienti da Francia, Spagna, hanno inserito la Natività in una Rimini d'altri tempi, che, attraverso i suoi monumenti, simboleggia la storia del cristianesimo. L'opera ha richiesto 30 giorni di lavorazione, 5 scultori, 350 tonnellate di sabbia, 500 metri di cavo luminoso, 300 piantine vere. Chiuderà il 13 gennaio, visitabile fino alle ore 22.